



Istituto Paritario “Paolo Segneri”
Liceo delle Scienze Umane
Istituto Tecnico Economico Indirizzo A.F.M.
Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
Liceo delle Scienze Umane Opzione Ec. Sociale

C.M. AFM: RMTD325008 - C.M. LSA: RMPSV5500M - C.M. LSUT: RMPMHA500D - C.M. LSUT: RMPMR25005

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

V SEZ. B

Amministrazione Finanza e Marketing

A.S. 2022/2023

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- 1.1 FINALITÀ DELL'ISTITUTO
- 1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA
- 1.3 CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO E DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
- 1.4 QUADRO ORARIO

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

- 2.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE
- 2.2 PROFILO DELLA CLASSE
- 2.3 RELAZIONE SCUOLA FAMIGLIA
- 2.4 COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI CLASSE
- 2.5 PCTO
- 2.6 EDUCAZIONE CIVICA

3. PERCORSO FORMATIVO

- 3.1 OBIETTIVI TRASVERSALI
- 3.2 TEMI E PROGETTI PLURIDISCIPLINARI
- 3.3 METODI
- 3.4 MEZZI E SPAZI
- 3.5 CRITERI E STRUMENTI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE
- 3.6 TEMPI
- 3.7 PROGETTI SIGNIFICATIVI
- 3.8 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
- 3.9 GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA
- 3.10 GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO
- 3.11 SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA
- 3.12 RELAZIONI FINALI SULLA CLASSE E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

4. PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

- ITALIANO
- ECONOMIA AZIENDALE
- DIRITTO
- MATEMATICA
- LINGUA INGLESE
- SCIENZE MOTORIE
- SCIENZA DELLE FINANZE
- STORIA
- LINGUA SPAGNOLA
- IRC

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto fu fondato nel 1973 dal Prof. Umberto Leggieri e con il D.M. 5.6.73. ha ricevuto la qualifica di Istituto Legalmente Riconosciuto.

È intitolato a Paolo Segneri (Nettuno 1624 – 1694), un oratore gesuita che, attraverso le missioni in centro e nord Italia, per quasi trent'anni si occupò dell'educazione delle masse contadine, sia dal punto di vista religioso che sociale. Sorge nelle vicinanze di un parco e non lontano dalla stazione ferroviaria e quindi ben collegato con il centro della città.

Al momento della fondazione l'unico indirizzo era quello Tecnico per Geometri ma, volendo diversificare la propria offerta, negli anni successivi sono stati aggiunti i seguenti corsi: Tecnico Commerciale e Tecnico Industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni.

Nell'anno scolastico 2001/2002, con i D.M. del 04/12/2001 e 17/12/2001, l'Istituto Tecnico Commerciale, per Geometri e per l'Elettronica e le Telecomunicazioni ottiene la qualifica di scuola paritaria. Nel 2011, ottiene la parità anche per il corso di Liceo Scientifico orientamento Scienze Applicate. Dal 2020, sono attivi anche gli indirizzi di Scienze Umane Economico Sociale e Scienze Umane Tradizionale.

Negli ultimi anni, al fine di ampliare l'offerta ed offrire il miglior servizio possibile, il piano formativo dell'Istituto si è arricchito di tanti altri servizi, fra cui l'Università Online, i Corsi di Lingua e per i Patentini Informatici Europei, offrendo inoltre la possibilità ad alunni interni ed esterni di partecipare a ripetizioni, lezioni di potenziamento e doposcuola pomeridiani.

L'Istituto Paolo Segneri si presenta oggi sul territorio con una grande esperienza che mira a fornire agli studenti una formazione culturale e umana appropriata, in modo da poter conseguire un titolo di studio attraverso delle valide metodologie didattiche.

1.1 Finalità dell'Istituto

Tra gli obiettivi dell'Istituto ci sono la valorizzazione delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese ed altre lingue dell'U.E. anche mediante la metodologia Content Language Integrated Learning.

Il potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche.

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto

delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico – finanziaria. Quindi lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali. Il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione alimentare e allo sport, tutelando il diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare attenzione all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché al consolidamento di legami con il mondo del lavoro.

Aspetto e finalità prioritaria è dato alla prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individuali.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per gruppi di classi valorizzando il tempo scolastico con la rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n. 89.

Obiettivo infine preposto è l'incremento del PCTO nel secondo ciclo di istruzione attraverso il coinvolgimento di enti ed aziende del territorio.

1.2 Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La realtà di Nettuno è quella di una cittadina di mare a sud di Roma, i cui confini toccano la provincia di Latina. Questa doppia appartenenza identifica in qualche modo un paese che, se d'inverno conta circa 45.000 abitanti, d'estate arriva a sfiorare le 100.000 unità. Ancora oggi le risorse principali di Nettuno vanno cercate nel settore primario, nelle attività artigianali e nel turismo, ultimamente potenziato grazie ad un tipo di mentalità che sta ampliando gli orizzonti turistici dalla “villeggiatura da casa al mare” a quella più generale, migliorando quindi anche la ricettività alberghiera.

Nel secondo dopoguerra, l'aspetto paesaggistico ha conosciuto notevoli cambiamenti, a cominciare dal boom edilizio degli anni '70 e '80, che ha contribuito ad accrescere numericamente soprattutto i quartieri periferici della cittadina (Tre Cancelli, Piscina Cardillo, San Giacomo, Cretarossa, Santa Barbara, Sandalo di Levante).

Alle attività militari quali il Poligono di tiro e la Scuola di Polizia, da sempre due punti di riferimento importanti per Nettuno, hanno fatto riscontro anche taluni insediamenti relativi ad industrie farmaceutiche e chimiche. Il grosso delle attività economiche è però rappresentato dagli esercizi commerciali di piccole, medie e grandi dimensioni (grazie al recentissimo input dato dalla creazione di centri commerciali), sia in centro che in periferia. Particolare rilievo assume il fenomeno del pendolarismo (sia con mezzi pubblici che privati) verso Roma, Pomezia, Aprilia, Cisterna e Latina, sedi di realtà industriali più consistenti.

La costruzione alla fine degli anni '80 del porto turistico ha confermato l'esigenza di ampliare quelle che sono le ambizioni della città di mare, grazie anche alla valorizzazione del borgo medievale, zona decisamente ricca di fascino e di testimonianze del passato di Nettuno, nonché di monumenti storici quali Torre Astura, il Forte Sangallo, la Basilica della Madonna delle Grazie, in modo da non caratterizzare esclusivamente in senso "estivo" il flusso turistico.

Nel rispetto delle tradizioni agricole e popolari, negli ultimi tempi, va evidenziata la nascita di aziende agrituristiche e il diffondersi grazie al clima mite, di aziende florovivaistiche. Degne di nota, inoltre, sono le molteplici iniziative culturali che caratterizzano la cittadina in ogni periodo dell'anno.

1.3 Caratteristiche dell'indirizzo e del profilo professionale in uscita

Il corso di studi ad indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing fornisce allo studente competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Il diplomato, attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

1.4 Quadro orario

| MATERIE DI INSEGNAMENTO | Quinto anno |
|--------------------------------|--------------------|
| ITALIANO | 4 |
| STORIA | 2 |
| ECONOMIA AZIENDALE | 8 |
| DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA | 6 |
| MATEMATICA | 3 |
| LINGUA INGLESE | 3 |
| LINGUA SPAGNOLA | 3 |
| IRC | 1 |
| SCIENZE MOTORIE | 2 |
| Tot. Settimanale | 32 |

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1 Analisi della situazione iniziale

La classe risulta composta di 30 studenti, di cui 11 femmine e 19 maschi.

Va segnalata la presenza di due allievi con certificazioni DSA e BES, (A.D.G. W.F. G.F. M.M.) per i quali il Consiglio di classe ha predisposto e seguito regolare PDP. Nel gruppo classe sono inseriti alunni provenienti da percorsi scolastici differenti (alcuni dopo aver superato gli esami di idoneità o integrativi), con conoscenze e competenze iniziali molto diverse tra loro. Nonostante ciò, la classe si è mostrata da subito collaborativa e integrata, per lo più corretta e educata. Pertanto, le lezioni si sono svolte in maniera ordinata e costruttiva.

2.2 Profilo della classe

a) Impegno, partecipazione e obiettivi cognitivi raggiunti

Il programma didattico è stato svolto da tutti i docenti regolarmente, in linea con quanto stabilito dalla programmazione dipartimentale.

Nel corso dell'anno, sono state svolte lezioni frontali in aula e, per verificare il livello di preparazione degli alunni, sono state predisposte regolarmente verifiche scritte e orali. Al fine di sollecitare la capacità di collaborazione e *problem solving*, laddove possibile sono stati promossi anche lavori di gruppo. Le diverse esperienze di provenienza hanno contribuito a determinare una situazione eterogenea di partenza, soprattutto per quanto riguarda il livello delle conoscenze di ogni alunno. Per quanto concerne l'andamento disciplinare va segnalato il reiterarsi di assenze per molti discenti, mentre un ristretto gruppo di alunni ha dimostrato maggior senso di responsabilità nell'affrontare l'impegno scolastico, dando continuità alla propria motivazione. L'applicazione allo studio di alcuni studenti è invece stata più superficiale e discontinua.

Tuttavia, in linea generale, nel corso dell'anno scolastico si sono rilevati miglioramenti: i discenti hanno progressivamente acquisito una migliore proprietà di linguaggio e di esposizione; hanno raggiunto maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti e, di conseguenza, hanno appreso un metodo di studio adatto a loro. Una parte della classe di è distinta per impegno e serietà, motivazione, dedizione allo studio e competenze in quasi tutte le discipline. Gli stimoli e le sollecitazioni loro fornite sono valsi a suscitare miglioramenti nella partecipazione alla vita scolastica.

Considerando, quindi, i differenti gradi di preparazione degli studenti, la diversità degli stili cognitivi, le capacità individuali e la qualità dell'impegno mostrato, è possibile dividere la classe in tre fasce di livello, di entità numerica disomogenea, che si riferiscono ai gradi di conoscenze, competenze e abilità acquisite:

- una parte ridotta di allievi ha dimostrato di possedere, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, desiderio di apprendere e volontà di impegnarsi; si è applicata con metodo nello studio, raggiungendo un livello di preparazione approfondito;
- una parte più cospicua di alunni ha raggiunto un livello sufficiente nella preparazione, anche se incorre in qualche incertezza nel rielaborare in modo adeguato conoscenze e competenze acquisite. L'impegno e il metodo applicati allo studio, anche delle materie di indirizzo, non sono stati sempre organici e funzionali;
- un terzo gruppo, composto da un numero meno consistente di alunni, ha partecipato con minor interesse all'attività didattica e non ha assicurato una applicazione costante e puntuale nello studio, tanto che il profitto non ha sempre raggiunto la completa sufficienza.

Per la valutazione finale, si terrà conto dell'interesse verso tutte le discipline, dell'impegno, della partecipazione, delle capacità espositive e dei risultati raggiunti sia nella prima fase che nel secondo periodo scolastico.

Nel corso dell'anno sono emersi tre livelli di preparazione:

- un ristretto gruppo di alunni ha acquisito un metodo di studio autonomo, capacità di orientamento e consapevolezza, raggiungendo un buon livello di preparazione;
- la gran parte della classe, invece, è riuscito a superare le iniziali incertezze e ha raggiunto gli obiettivi minimi programmati con un livello di profitto mediamente soddisfacente;
- un piccolo gruppo di studenti ha evidenziato incertezze, anche a causa di lacune pregresse; per questi la preparazione è ai limiti della sufficienza.

b) PCTO

Per quanto riguarda le competenze professionali, la maggior parte degli alunni ha evidenziato una discreta padronanza delle competenze e delle capacità di base, confermate dalle esperienze di PCTO che sono state positive e proficue per la maggior parte degli studenti.

2.3 Relazioni scuola famiglia

L'Istituto sposa pienamente il concetto di corresponsabilità educativa.

Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/studenti, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Il focus della problematicità di questo rapporto cade sul rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. Ma ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche delle scuole, connotando il loro lavoro come contributo significativo alla costruzione del sociale.

2.4 Composizione Consiglio di classe

| DISCIPLINA | NOME DEL DOCENTE |
|--------------------|-------------------------|
| ITALIANO | COLANTUONO SIMONA |
| STORIA | COLANTUONO SIMONA |
| ECONOMIA AZIENDALE | FASCIONE OTTAVIO |
| DIRITTO | FALCONETTI GIOVANNI |
| MATEMATICA | TREGLIA ALESSANDRA |
| LINGUA INGLESE | CRISCI DEBORA |
| SCIENZE MOTORIE | MARTINO DENNIS |
| ECONOMIA POLITICA | FALCONETTI GIOVANNI |
| LINGUA SPAGNOLA | MICOZZI VALERIA |
| IRC | MECCHIA AURELIO |

2.5 PCTO

Il PCTO, così come prevista dall'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, rappresenta una modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo di studi e un'esperienza didattica formativa significativa per il miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti.

L'Istituto prevede la selezione di strutture debitamente selezionate a partire dalla classe terza. Il PCTO mira a incrementare al massimo le potenzialità professionali degli studenti acquisite a scuola, integrandole e arricchendole in strutture attinenti all'indirizzo di studio. Il percorso persegue in modo ottimale il raccordo fra la formazione in aula e l'esperienza pratica attuando precisi processi d'insegnamento e di apprendimento flessibili; arricchisce la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro; favorisce l'orientamento professionale. Infine, con il PCTO si vuole contribuire facendo conoscere agli studenti il mondo del lavoro con un approccio diretto.

Il PCTO si articola con la permanenza degli studenti nelle strutture preposte per due settimane l'anno raggiungendo nel triennio 150 ore previste dalla normativa vigente.

Le aziende vengono selezionate per tipologia e localizzazione per rispondere al meglio alle aspettative e alle esigenze di ogni singolo alunno.

Gli studenti possono completare il percorso anche partecipando ad attività e corsi di formazione interni, organizzati dall'Istituzione scolastica. Ad esempio, la scuola, per far fronte all'emergenza Covid-19, ha provveduto a delle convenzioni con i PCTO su piattaforma online Wonder What, che si focalizzano su competenze trasversali e tecnico professionali, competenze personali, capacità di imparare e competenze di cittadinanza. I progetti svolti su piattaforma online sono: "A scuola di economia circolare"; proposto da **Greenthesi Group**, azienda responsabile del trattamento, recupero, smaltimento e valorizzazione energetica dei rifiuti.

L'altro progetto è, invece, "Find your future", un percorso erogato da Findomestic dedicato alla conoscenza approfondita dell'ecosistema - banca per entrare in contatto con la sua struttura, le dinamiche che ne regolano il funzionamento e le sue professioni.

Un altro corso proposto sulla piattaforma Wonder What è intitolato "Vittoria Smart- nuove tendenze del mondo assicurativo", curato da Vittoria Assicurazioni, la compagnia che dal 1921 opera in tutti i settori del rischio. Il PCTO ha ad oggetto la storia delle compagnie assicurative e la descrizione delle sue professioni e delle competenze connesse.

Il PCTO “La transizione energetica che fa scuola”, è un percorso per le competenze trasversali e l’orientamento promosso da Estra in collaborazione con WonderWhat. Il percorso mira a condividere con gli studenti una serie di contenuti pensati e realizzati per approfondire l’idea di sviluppo sostenibile e l’Agenda 2030, le fonti e i vettori di energia all’interno dello scenario energetico attuale in Italia e a livello globale.

Inoltre, ogni studente ha svolto 12 ore di PCTO inerente alla sicurezza sui luoghi del lavoro come da decreto D. lgs 81/2008.

| PROSPETTO PRESENZE PCTO | | |
|--|--------------------------|-------------------|
| ORE DI PRESENZA EFFETTUATE IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEL TRIENNIO | | |
| Nr. | ALUNNO | TOTALE ORE |
| 1 | BALBASAVA IRYNA | 150 |
| 2 | BAZZEATO JGOR | 150 |
| 3 | CAROLI MICHELLE | 150 |
| 4 | CIANFRIGLIA ANDREA LUCIA | 150 |
| 5 | CONFORTOLA MICHELLE | 150 |
| 6 | CUOMO EMILIA | 150 |
| 7 | DEL GIACCIO ANTONIO | 150 |
| 8 | FERRANTI WALTER | 150 |
| 9 | FORASASSI GIORGIO | 150 |
| 10 | IPPOLITO GIUSEPPE SANTO | 150 |
| 11 | LATINI LUCA | 150 |
| 12 | LETTIG FILIPPO | 150 |
| 13 | LUSSIGNOLI MATTEO | 150 |
| 14 | MAFFEZZONI MOIRA | 150 |

| | | |
|----|-----------------------|-----|
| 15 | MAIOLO CLAUDIA | 150 |
| 16 | MANZI MANUEL | 150 |
| 17 | MERCURI FLAVIO | 150 |
| 18 | MERLI MATTEO | 150 |
| 19 | MIANI GABRIELE | 150 |
| 20 | MORICI SERENA | 150 |
| 21 | PASQUARDINI FILIPPO | 150 |
| 22 | PEREGO GIOVANNA | 150 |
| 23 | QUARELLA DANILA | 150 |
| 24 | REMIDDI BOARON ANDREA | 150 |
| 25 | SALAMONE JOSEPH | 150 |
| 26 | SALLAKU DENIS | 150 |
| 27 | SCRETI MIRIAM | 150 |
| 28 | TESTA GIANLUCA | 150 |
| 29 | TOMASONI STEFANO | 150 |
| 30 | TRULLI FRANCESCO | 150 |

-ESITI PCTO

| ESITI PCTO | | |
|-------------------|--------------------------|------------|
| Nr. | ALUNNO | TOTALE ORE |
| 1 | BALBASAVA IRYNA | POSITIVO |
| 2 | BAZZEATO JGOR | POSITIVO |
| 3 | CAROLI MICHELLE | POSITIVO |
| 4 | CIANFRIGLIA ANDREA LUCIA | POSITIVO |
| 5 | CONFORTOLA MICHELLE | POSITIVO |
| 6 | CUOMO EMILIA | POSITIVO |
| 7 | DEL GIACCIO ANTONIO | POSITIVO |
| 8 | FERRANTI WALTER | POSITIVO |
| 9 | FORASASSI GIORGIO | POSITIVO |
| 10 | IPPOLITO GIUSEPPE SANTO | POSITIVO |
| 11 | LATINI LUCA | POSITIVO |
| 12 | LETTIG FILIPPO | POSITIVO |
| 13 | LUSSIGNOLI MATTEO | POSITIVO |
| 14 | MAFFEZZONI MOIRA | POSITIVO |
| 15 | MAIOLO CLAUDIA | POSITIVO |
| 16 | MANZI MANUEL | POSITIVO |
| 17 | MERCURI FLAVIO | POSITIVO |

| | | |
|----|-----------------------|----------|
| 18 | MERLI MATTEO | POSITIVO |
| 19 | MIANI GABRIELE | POSITIVO |
| 20 | MORICI SERENA | POSITIVO |
| 21 | PASQUARDINI FILIPPO | POSITIVO |
| 22 | PEREGO GIOVANNA | POSITIVO |
| 23 | QUARELLA DANILA | POSITIVO |
| 24 | REMIDDI BOARON ANDREA | POSITIVO |
| 25 | SALAMONE JOSEPH | POSITIVO |
| 26 | SALLAKU DENIS | POSITIVO |
| 27 | SCRETI MIRIAM | POSITIVO |
| 28 | TESTA GIANLUCA | POSITIVO |
| 29 | TOMASONI STEFANO | POSITIVO |
| 30 | TRULLI FRANCESCO | POSITIVO |

2.6 Educazione civica

Visto l'articolo 2, comma 1 del D. M. del 18 gennaio 2019 in cui, a proposito del colloquio dell'Esame di Stato, si sottolinea che “Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'articolo 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF, il Consiglio di classe ha proposto agli studenti la trattazione di diversi percorsi riguardanti Agenda 2030 e i suoi obiettivi.

Il programma di Educazione Civica è stato portato avanti dagli otto docenti che compongono il Cdc. I Docenti concordano nel ritenere molto interessante e stimolante il lavoro svolto, sulla base del coinvolgimento riscontrato da parte della classe. Ogni docente ha scelto e approfondito un goal dell'Agenda 2030.

L'educazione civica è stata un'ulteriore ragione per dimostrare agli studenti quanto il sapere trasversale delle discipline sia connesso con l'attualità del mondo che viviamo. La classe ha risposto generalmente bene alle proposte dei Docenti, mostrando di comprendere le finalità alla base del lavoro. Il gruppo classe ha seguito con impegno e i risultati finali sono stati soddisfacenti. In generale, gli Studenti hanno risposto in linea con il loro rendimento.

Nel corso dell'anno è stato proposto agli studenti di produrre relazioni scritte, test a risposta multipla, dibattiti orali sulle tematiche principali. Di seguito i contenuti e il monte ore delle discipline interessate.

| DISCIPLINE | CONTENUTI | ORE |
|---|--|-----|
| ITALIANO Prof.ssa Simona Colantuono | Goal 1 dell'Agenda 2030 - Sconfiggere la povertà. Abbiamo analizzato i progressi compiuti nel corso della storia per combattere la povertà, riflettendo su ciò che ancora si potrebbe fare. Approfondimento: come si scrive una relazione, metodologia per una produzione argomentativa-espositiva. | 4 |
| STORIA Prof.ssa Simona Colantuono | Goal 2 dell'Agenda 2030 - Sconfiggere la fame Le guerre e le carestie come causa di fame e dissesto nell'agricoltura. Dibattito e riflessioni del gruppo classe. | 3 |
| SCIENZE MOTORIE Prof. Dennis Martino | Goal 3 dell'Agenda 2030 - Salute e benessere Sono stati affrontati argomenti riguardanti il benessere fisico, psichico e sociale di ogni individuo, ponendo attenzione sui corretti stili di vita. Assegnata relazione scritta con commento personale sulle proposte per migliorare la salute e il benessere della persona. | 3 |
| SPAGNOLO Prof.ssa Valeria Micozzi | Goal 5 dell'Agenda 2030 - Parità di genere Lettura e traduzione orale del testo 'ODS 5. Igualdad de género'. Agli studenti sono state assegnate tre domande a risposta aperta, di cui la prima di comprensione del testo, mentre la seconda e la terza utili a esprimere un'opinione personale sull'argomento. | 3 |
| DIRITTO Prof. Falconetti Giovanni | Goal 8 dell'Agenda 2030 - Lavoro dignitoso e crescita economica Attraverso la lettura delle linee guida dell'Organizzazione internazionale del Lavoro, abbiamo discusso e riflettuto sul concetto di lavoro dignitoso e su come questo incida a livello economico sulla crescita di un Paese. I ragazzi si sono mostrati interessati e partecipi, fornendo anche riflessioni personali e dando vita ad un vivace dibattito. Come strumento di verifica delle conoscenze acquisite i | 6 |

| | | |
|--|--|---|
| | ragazzi hanno compilato un test a risposta multipla. | |
| ECONOMIA AZIENDALE Prof. Ottavio Fascione | Goal 9 dell'Agenda 2030 - Imprese, innovazione e infrastrutture E' stato trattato il tema delle infrastrutture sostenibili affidabili e resilienti, confrontandole con quelle passate e spesso soggette a pochi controlli o obsolescenza rapida a causa di scarsi materiali. I ragazzi si sono da subito mostrati interessati e molto partecipativi commentando e offrendo spunti di riflessione. Hanno poi compilato un test a risposta multipla. | 8 |
| MATEMATICA Prof.ssa Alessandra Treglia | Goal 11 dell'Agenda 2030 - Città sostenibili Assegnata relazione sulla scelta di una città sostenibile in Italia o nel mondo analizzando le caratteristiche di sostenibilità. | 3 |
| INGLESE Prof.ssa Deborah Crisci | Goal 12 dell'Agenda 2030 - Produzione e consumo sostenibile (Ensure sustainable consumption and production patterns) E' stato letto e tradotto un articolo in lingua che approfondiva il tema; ciò ha dato inizio ad un dibattito riguardo le azioni che ognuno di noi può fare per raggiungere l'obiettivo. Gli studenti hanno poi risposto a due domande riguardo l'argomento trattato. | 3 |

3. PERCORSO FORMATIVO

3.1 Obiettivi trasversali

La definizione degli obiettivi educativi è stata coerente con la fisionomia dell'Istituto, della classe e con quelli didattici garantiti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Obiettivi educativi trasversali

Area socio – relazionale

- riconoscere i valori umani e sociali insiti nell'esperienza della vita comunitaria;
- sviluppare lo spirito di collaborazione nell'organizzazione delle varie attività;
- sviluppare adeguate capacità organizzative.

Obiettivi didattici comuni

- consolidare le competenze linguistiche;
- acquisire padronanza degli strumenti concettuali e del linguaggio specifico di ogni disciplina;
- acquisire la capacità di progettare lavori didattici significativi;
- potenziare l'autonomia nello studio.

3.2 Temi e progetti pluridisciplinari

Ciascun docente si è concentrato, soprattutto, sullo svolgimento del proprio programma, affrontando la trattazione dei moduli della propria disciplina. Si è cercato, tuttavia, di individuare delle tematiche comuni che, per quanto possibile, sono state trattate parallelamente nelle varie discipline. Pertanto, più che di modularità pluridisciplinare si può parlare di argomenti disciplinari ricondotti o di approfondimenti.

3.3 Metodi

a) Metodi e strumenti didattici utilizzati dal Consiglio di classe

- lezioni frontali;
- prove strutturate e semi-strutturate;
- attività di ricerca e ricerche guidate;
- lavoro di gruppo e lavoro in coppia;
- flipped classroom;
- utilizzo delle piattaforme e di internet, come risorsa e approfondimento.

b) Attività di recupero/sostegno e approfondimento

Sono stati svolti interventi di recupero/sostegno e approfondimento attraverso:

- interventi individualizzati;
- prove di verifica in itinere del recupero delle insufficienze;
- recupero in itinere.

Le attività sono definite dal docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Sono state svolte attività del tipo: esercitazioni, spiegazioni aggiuntive, attività di rinforzo specifiche. Il Consiglio di classe, nell'ambito delle verifiche periodiche ha individuato la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero, si definiscono ulteriori criteri per la sua attuazione in ogni singola disciplina e a seconda delle necessità.

3.4 Mezzi e spazi

- uso prevalente del libro di testo;
- mappe concettuali;
- vario materiale cartaceo fornito dal docente.

3.5 Criteri e strumenti di misurazione e valutazione

Strumenti di verifica utilizzati dal Consiglio di classe:

- interrogazioni;
- compiti scritti;
- relazioni;
- prove strutturate;
- prove di comprensione;
- analisi del testo;
- test a risposta aperta e chiusa (V/F, risposta multipla).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E ORALI

Con riferimento alla situazione della classe, la valutazione sommativa ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: la partecipazione all'attività didattica, l'impegno, il metodo di studio e il profitto in termini di conoscenze, comprensione, applicazione, analisi, sintesi e capacità valutativa (intesa come l'autonomia di giudizio da parte del discente). La valutazione globale ha tenuto conto anche della progressione rispetto ai livelli di partenza.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Elementi che concorrono alla valutazione del credito formativo per la determinazione del credito scolastico, nell'ambito della banda di oscillazione delle singole fasce:

- media aritmetica delle valutazioni;
- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività complementari ed integrative;
- valutazione almeno "discreto" nelle attività di alternanza scuola lavoro;
- lavoro di ricerca individuale;
- capacità di utilizzo di strumenti multimediali;
- interesse e profitto nell'IRC/materia alternativa, ai sensi dell'OM 128/99;
- presenza di crediti formativi, per il corrente anno scolastico, accertati e documentati.

3.6 Tempi

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. Nel mese di febbraio tutti i docenti hanno messo in atto attività di recupero delle insufficienze riportate nel primo quadrimestre.

3.7 Griglie di valutazione prima prova

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

ALUNNO: _____ SEZ. _____ COMMISSIONE _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI | | | | | TOT |
|--|--------------------|--|---|--|------------------|-----|
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Coesione e coerenza testuale, ricchezza e padronanza lessicale | complete | adeguate | parziali | scarse | assenti | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | completa; presente | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali e critici | presenti | adeguate | parzialmente presenti | scarse | assenti | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Rispetto dei vincoli posti dalla consegna | completo | adeguato | parziale/incompleto | scarso | assente | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Puntualità, interpretazione corretta, Comprensione dell'analisi del testo. | completa | adeguata | parziale | scarsa | assente | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | | |

NB La somma va riportata a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI | | | | | TOT |
|--|---------------------|--|---|--|---------------------------------|-----|
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Coesione e coerenza testuale, ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | efficaci e puntuali | nel complesso efficaci e puntuali | parzialmente efficaci e poco puntuali | confuse ed impuntuali | del tutto confuse ed impuntuali | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | completa; presente | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposti | presenti | adeguate | parzialmente presenti | scarse | assenti | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personale | presenti e corrette | nel complesso presenti e corrette | parzialmente presenti e/o parzialmente corrette | scarse e/o scorrette | assenti | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti e opportuni riferimenti culturali e/o storici | soddisfacciate | adeguata | parziale | scarsa | assente | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | | |

NB La somma va riportata a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

ALUNNO:

SEZ.

COMMISSIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

| INDICATORI GENERALI | DESCRITTORI | | | | | TOT |
|---|---------------------|--|---|--|---------------------------------|-----|
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Coesione e coerenza testuale, ideazione, pianificazione e organizzazione del testo | efficaci e puntuali | nel complesso efficaci e puntuali | parzialmente efficaci e poco puntuali | confuse ed impuntuali | del tutto confuse ed impuntuali | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura | completa; presente | adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente | parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale | scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso | assente; assente | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | presenti | adeguate | parzialmente presenti | scarse | assenti | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi | completa | adeguata | parziale | scarsa | assente | |
| | 19/20 | 18/16 | 15/12 | 11/8 | 7/1 | |
| Espressione di giudizi critici e valutazione personale | presenti | nel complesso presenti | parzialmente presenti | scarse | assenti | |
| PUNTEGGIO TOTALE | | | | | | |

NB La somma va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

3.8 Griglia di valutazione seconda prova

La Commissione assegna fino a un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

| Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina | | |
|---|--------------|-----------|
| AVANZATA: Conoscenza completa e precisa di tutti i nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia numerosi collegamenti logici tra le diverse conoscenze | 4 | / 4 |
| BASE: Conoscenza degli aspetti principali dei nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia ridotti collegamenti logici fra le diverse conoscenze | 3 | |
| INSUFFICIENTE: Conoscenze superficiali e lacunose dei nuclei fondanti della disciplina. La prova non mostra alcun collegamento fra le diverse conoscenze | 2 | |
| NULLA: Conoscenza nulla dei nuclei fondanti della disciplina | 0 | |
| Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di <i>business plan</i> , report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati | | |
| AVANZATA: Comprensione completa e corretta dei testi proposti, individuando anche legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto e coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite | 6 | / 6 |
| BASE: Comprensione adeguata dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto ma con alcune imprecisioni/errori e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite | 4 – 5 | |
| INSUFFICIENTE: Comprensione parziale e non sempre corretta dei testi proposti, senza individuazione dei legami fra le diverse informazioni. Redazione dei documenti richiesti con errori e in modo non coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite | 2 – 3 | |
| NULLA: Mancata comprensione dei testi proposti e redazione dei documenti richiesti completamente scorretta | 0 | |
| Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti | | |
| AVANZATA: Svolgimento completo, elaborato coerente e corretto | 6 | |

| | | |
|--|-------------------|------------------|
| BASE: Svolgimento completo, elaborato coerente ma con alcuni errori non gravi | 4 – 5 | / 6 |
| INSUFFICIENTE: Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con alcuni errori anche gravi | 2 – 3 | |
| NULLA: Svolgimento parziale della prova con numerosi gravi errori | 0 | |
| Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando conpertinenza i diversi linguaggi specifici | | |
| AVANZATA: Argomentazioni puntuali e pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo efficace, utilizzo preciso del linguaggio specifico | 4 | / 4 |
| BASE: Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato, utilizzo sufficiente del linguaggio specifico | 3 | |
| INSUFFICIENTE: Argomentazioni lacunose e non sempre coerenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo superficiale, utilizzo confuso del linguaggio specifico | 2 | |
| NULLA: Mancanza di argomentazioni, informazioni non collegate e sintetizzate, assenza di utilizzo di linguaggio tecnico | 0 | |
| T O T A L E | / 20 | |

3.9 Griglia di valutazione colloquio

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

| Indicatori | Livelli | Descrittori | Punti | Punteggio |
|---|---------|--|-----------|-----------|
| Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo | I | Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso. | 0.50-1 | |
| | II | Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato. | 1.50-2.50 | |
| | III | Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato. | 3-3.50 | |
| | IV | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi. | 4-4.50 | |
| | V | Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi. | 5 | |
| Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro | I | Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato | 0.50-1 | |
| | II | È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato | 1.50-2.50 | |
| | III | È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline | 3-3.50 | |
| | IV | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata | 4-4.50 | |
| | V | È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita | 5 | |
| Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti | I | Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico | 0.50-1 | |
| | II | È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti | 1.50-2.50 | |
| | III | È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti | 3-3.50 | |
| | IV | È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti | 4-4.50 | |
| | V | È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti | 5 | |
| Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera | I | Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato | 0.50 | |
| | II | Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato | 1 | |
| | III | Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 1.50 | |
| | IV | Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato | 2 | |
| | V | Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore | 2.50 | |
| Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali | I | Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato | 0.50 | |
| | II | È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato | 1 | |
| | III | È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali | 1.50 | |
| | IV | È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali | 2 | |
| | V | È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali | 2.50 | |
| Punteggio totale della prova | | | | |

3.10 Simulazioni di prima e seconda prova

a) In data 15 dicembre 2022, è stata svolta la simulazione di prima prova, previa somministrazione delle seguenti tracce:
Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

L'addio di compare Alfio e di Mena

da i *Malavoglia*, cap. VIII

Padron'Ntoni tutto contento si fregava le mani, e diceva alla nuora: Non mi par vero d'essere in porto, coll'aiuto di Dio! La Mena non avrà nulla da desiderare, ed ora aggiusteremo tutte le altre nostre cosucce, e potrete dire «Lasciò detto il povero nonno, il riso con i guai vanno a vicenda». Quel sabato, verso sera, la Nunziata venne a prendere un pugno di fave per i suoi bambini e disse: - Compare Alfio se ne va domani. Sta levando tutta la sua roba -.

Mena si fece bianca e smise di tessere.

Nella casa di compar Alfio c'era il lume, e ogni cosa sottosopra. Egli venne a picchiare all'uscio poco dopo, e aveva la faccia in un certo modo anche lui, e faceva e disfaceva dei nodi alla frusta che teneva in mano

- Sono venuto a salutarvi tutti, comare Maruzza, padron'Ntoni, i ragazzi, e anche voi, comare Mena. Il vino di Aci Catena è finito. - Ora la Santuzza ha preso quello di massaro Filippo. - Vado alla Bicocca, dove c'è da fare col mio asino -.

Mena non diceva nulla; sua madre sola aprì la bocca per rispondere: - Volete aspettarlo padron'Ntoni? che avrà piacere di salutarvi -.

Compar Alfio allora si mise a sedere in punta allo scranno, colla frusta in mano, e guardava intorno, dalla parte dove non era comare Mena.

- Ora quando tornate? - domandò la Longa.

- Chi lo sa quando tornerò? Io vado dove mi porta il mio asino. Finché dura il lavoro vi starò; ma vorrei tornar presto qui, se c'è da buscarmi il pane -.

- Guardatevi la salute, compare Alfio. Alla Bicocca mi hanno detto che la gente muore come le mosche, dalla malaria.

Alfio si strinse nelle spalle, e disse che non poteva farci nulla. - Io non vorrei andarmene, ripeteva, guardando la candela. - E voi non mi dite nulla, comare Mena? –

La ragazza aprì la bocca due o tre volte per dire qualche cosa, ma il cuore non le resse.

- Anche voi ve ne andate dal vicinato, ora che vi maritano - aggiunse Alfio. - Il mondo è fatto come uno stallatico, che chi viene e chi se ne va, e a poco a poco tutti cambiano di posto, e ogni cosa non sembra più quella. - Così dicendo si fregava le mani e rideva, ma colle labbra e non col cuore.

- Le ragazze - disse la Longa - vanno come Dio le ha destinate. Ora son sempre allegre e senza pensieri, e com'entrano nel mondo cominciano a conoscere i guai e i dispiaceri. Compar Alfio, dopo che furono tornati a casa padron 'Ntoni e i ragazzi, e li ebbe salutati, non sapeva risolversi a partire, e rimaneva sulla soglia, colla frusta sotto l'ascella, a stringere la mano a questo e a quello, anche a comare Maruzza, e ripeteva, come si suol fare quando uno se ne va lontano, e non si sa bene se ci si rivede più: - Perdonatemi se ho mancato qualche volta La sola che non gli strinse la mano fu Sant'Agata, la quale stava rincantucciata vicino al telaio. Ma le ragazze si sa che devono fare così.

Era una bella sera di primavera, col chiaro di luna per le strade e nel cortile, la gente davanti agli usci, e le ragazze che passeggiavano cantando e tenendosi abbracciate. Mena uscì anche lei a braccetto della Nunziata, ché in casa si sentiva soffocare.

- Ora non si vedrà più il lume di compar Alfio, alla sera - disse Nunziata - e la casa rimarrà chiusa.

Compar Alfio aveva caricato buona parte delle sue cosucce sul carro, e insaccava quel po' di paglia che rimaneva nella mangiatoia, intanto che cuocevano quelle quattro fave della minestra.

- Partirete prima di giorno, compar Alfio? - gli domandò Nunziata sulla porta del cortile.

- Sì, vado lontano, e quella povera bestia bisogna che si riposi un po' nella giornata -. Mena non diceva nulla, e stava appoggiata allo stipite a guardar il carro carico, la casa vuota, il letto mezzo disfatto e la pentola che bolliva l'ultima volta sul focolare.

- Siete là anche voi, comare Mena? - Esclamò Alfio appena la vide, e lasciò quello che stava facendo.

Ella disse di sì col capo, e Nunziata intanto era corsa a schiumare la pentola che riversava, da quella brava massaia che era.

- Così son contento, che posso dirvi addio anche a voi! - disse Alfio.

- Sono venuta a salutarvi, - disse lei, e ci aveva il pianto nella gola. - Perché ci andate alla Bicocca se vi è la malaria? –

Alfio si mise a ridere, anche questa volta a malincuore, come quando era andato a dirle addio.

- O bella! perché ci vado? e voi perché vi maritate con Brasi Cipolla? Si fa quel che si può, comare Mena. Se avessi potuto fare quel che volevo io,

lo sapete cosa avrei fatto!... - Ella lo guardava e lo guardava, cogli occhi lucenti.

- Sarei rimasto qui, che fino i muri mi conoscono, e so dove metter le mani, tanto che potrei andar a governare l'asino di notte, anche al buio; e vi avrei sposata io, comare Mena, chè in cuore vi ci ho da un pezzo, e vi porto meco alla Bicocca, e dappertutto ove andrò. Ma questi ormai sono discorsi inutili, e bisogna fare quel che si può. Anche il mio asino va dove lo faccio andare.

1. COMPRESIONE DEL TESTO

Dopo aver attentamente letto il brano, riassumi il contenuto informativo del testo (in 8-10 righe).

2. ANALISI DEL TESTO

2.1 Quali atteggiamenti tradiscono l'imbarazzo e il silenzioso dolore di Alfio? Quali la sofferenza di Mena?

2.2 Quale pretesto trova Nunziata per lasciare un istante soli i due giovani?

2.3 In che modo Mena riesce a salutare Alfio? Che significato assume nelle sue parole la ripetizione dell'aggettivo "chiuso"?

2.4 Quali sono i valori di Alfio e Mena? In base a quale logica economica i due giovani sono costretti a rinunciare all'amore?

2.5 Di chi è il punto di vista espresso nella frase: "Ma le ragazze si sa che devono fare così"?

2.6 Sia i personaggi che la voce narrante si esprimono spesso con frasi e termini popolareschi, sgrammaticati o dialettali; individuane qualcuno e trascrivilo. Quali funzioni assumono queste espressioni nel testo e, più in generale, nella narrativa di Verga?

3. INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

3.1 Esponi analogie e differenze con la vicenda di Mastro don Gesualdo che rinuncia all'amore di Diodata per sposare la nobile Bianca Trao.

3.2 Il verismo si colloca nel più ampio panorama della cultura europea. Analizza il rapporto fra il verismo di Verga e il naturalismo francese, rilevando analogie e differenze.

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'*angelus* argentino³...

Dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose.

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*).

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente Estate e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa Patria, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il tipo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa “dov'ero” con cui inizia l'ultima strofa?

5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come “forestiero”, una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un “forestiero”. Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (1)

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in

particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

6. A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare.

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (2)

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre

vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo

argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (3)

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori

economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione” e che “l’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l’esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent’anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

(1)

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in

godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ (2)

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati. Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto

equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

b) In data 17 aprile 2023, è stata svolta la simulazione di prima prova, previa somministrazione delle seguenti tracce:

Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, ADELPHI, VI edizione gli Adelphi, Milano, gennaio2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

«Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta». I soci con unarapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sullafaccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restanolungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari

una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia?
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

INTERPRETAZIONE

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture,

conoscenze ed esperienze.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO POETICO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverdebruci;
e su nel cielo pienodi smorte luci
trapassa qualche bioccodi nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi d'una vita che fugge come acqua
tra le dita;inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti delle cose malferme della terra;oh
alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepacciodello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci che non sanno più esplodere
oggi sento la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave*

su lo scoglio, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli punti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento*

E. J. Hobsbawm (Alessandria d'Egitto 1917 - Londra 2012) è stato uno storico inglese.

L'*excursus* storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi gratuito.

In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine.

I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile.

Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura.

Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili.

Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione¹ la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia

nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate".

Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

(Gente non comune, Rizzoli, Milano, 2007)

1. Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore di fornitura di servizi.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Che cosa si deve innanzitutto considerare a proposito del lavoro femminile?
2. In quali occupazioni le donne trovano inizialmente attività retribuite?
3. Perché a un certo punto il percorso delle donne nel mondo del lavoro subisce una battuta d'arresto?
4. Quale paradosso pone lo storico fra ruolo delle donne in ambito familiare e nel lavoro?
5. Quale tesi generale puoi ricavare dal passo?

PRODUZIONE

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro nella seconda metà del Novecento e nei primi decenni del nuovo millennio.

2. TIPOLOGIA B - TESTO ARGOMENTATIVO

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano “La stampa” il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per “Nottetempo”.

«Passati gli ottant’anni, ti dicono: “Come li porti bene, sembri un giovanotto”. Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l’inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l’udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e 5 le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l’hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt’altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l’orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col 10 bastone anche quando non lo hanno, stolido affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all’ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di

poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: “Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di piú o di meno?” Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L’unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: “Dài ogni tanto un’occhiata all’anagrafe”, gli rispondo cheno, a invecchiare si invecchia e dài e dài, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant’anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con “l’antichità” dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d’aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l’avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle piú radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l’ultima parvenza della verità. Come a guardare con luce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s’inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio".
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe?"
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

3. TIPOLOGIA B - TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz⁴, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque

secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che sivedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"⁵ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino

⁴ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

⁵ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani. Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei

muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare.[...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

1. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

“[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure chetormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «*società individualizzata*»;
- sul rapporto che esiste fra «*società individualizzata*», «*dispersione dei legami sociali*» e difficoltà di instaurare una

«*azione solidale*» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale

2. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

“La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l’inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni.

La vera crisi è la crisi dell’incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l’unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla”.

PRODUZIONE

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

c) **In data 13 aprile 2023, è stata svolta la simulazione di seconda prova, previa somministrazione della seguente traccia:**

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Situazione operativa

Alfa spa, impresa industriale che realizza prodotti dolciari per il mercato nazionale, ha risentito negli ultimi anni della crisi economica che ha interessato il settore anche se in misura minore rispetto ad altri.

Le vendite stagionali, realizzate in prossimità delle feste natalizie e pasquali, sono risultate superiori rispetto agli obiettivi e hanno compensato, in parte, la contrazione delle vendite dei prodotti non stagionali.

In un mercato nazionale, caratterizzato dalla presenza di numerose imprese molto competitive, Alfa spa ha saputo fidelizzare un target di consumatori interessati in particolare ai prodotti al gusto di cioccolato.

L'azienda, per mitigare gli effetti della crisi economica interna e considerando l'apprezzamento dei prodotti dolciari italiani all'estero, si orienta su mercati stranieri puntando in modo particolare sulle vendite di cioccolato e confetti.

Il piano industriale elaborato da Alfa spa prevede l'espansione all'estero da attuare nei prossimi tre esercizi attraverso il potenziamento della capacità produttiva e distributiva da realizzare attraverso investimenti finanziati con:

- l'aumento del capitale sociale, come risulta dal Prospetto delle variazioni intervenute negli elementi del patrimonio netto;
- l'indebitamento bancario a medio-lungo termine.

| Prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto | | | | | | | |
|---|------------------|-----------------------------|----------------|--------------------|-----------------------|-------------------|-----------|
| | Capitale sociale | Riserva soprapprezzo azioni | Riserva legale | Riserva statutaria | Riserva straordinaria | Utile d'esercizio | Totali |
| Importi all'1/1/2018 | 4.000.000 | - | 600.000 | 300.000 | - | 392.000 | 5.292.000 |
| Utile esercizio 2017 | | | 19.600 | 9.800 | 2.600 | -32.000 | - |
| Dividendi agli azionisti | | | | | | -360.000 | -360.000 |
| Emissione 80.000 azioni | 800.000 | 80.000 | | | | | 880.000 |
| Utile esercizio 2018 | | | | | | 470.000 | 470.000 |
| Importi al 31/12/2018 | 4.800.000 | 80.000 | 619.600 | 309.800 | 2.600 | 470.000 | 6.282.000 |

Il candidato, dopo aver analizzato la situazione operativa, tragga da questa gli elementi necessari per redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico civilistici al 31/12/2018.

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e i relativi documenti, secondo le richieste.

1. La Nota integrativa è il documento di bilancio che fornisce informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2018 di Alfa spa relativi ai movimenti intervenuti nelle Immobilizzazioni, nelle Rimanenze, nei Ratei e risconti.
2. L'interpretazione dell'andamento della gestione aziendale richiede, tra l'altro, l'analisi di bilancio per indici. Redigere il report contenente l'analisi economica e finanziaria del bilancio di Alfa spa al 31/12/2018 utilizzando gli opportuni indicatori.
3. Redigere il budget economico annuale elaborato dai responsabili della programmazione di Beta spa, all'inizio dell'esercizio 2019, ipotizzando un incremento delle vendite del 5% e del risultato economico del 3% considerando i seguenti dati tratti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2018:
 - ricavi delle vendite 5.860.000 euro;
 - utile dell'esercizio 184.000 euro.
4. Elaborare il *marketing plan* redatto all'inizio dell'esercizio 2019 da Gamma spa, impresa industriale che opera nel settore della meccanica di precisione, che evidenzia, tra l'altro:

- la situazione del mercato in cui opera l'impresa;
- i punti di forza e di debolezza dell'impresa;
- le opportunità e le minacce provenienti dall'ambiente esterno nazionale ed internazionale;
- gli obiettivi che si intende raggiungere;
- le leve di marketing da utilizzare.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e di calcolatrici scientifiche e/o grafiche purché non siano dotate di capacità di calcolo simbolico (O.M. n. 205 Art. 17 comma 9). È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

3.11 Relazioni finali sulla classe e sull'attività svolta

ITALIANO:

Docente: Simona Colantuono

L'attività didattica è stata impostata e condotta in modo da indurre gli studenti alla progressiva acquisizione degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione. Il metodo di lavoro ha avuto come momento chiave la lezione frontale, supportata da materiale digitale e sintesi dei contenuti principali. Le modalità di verifica adottate sono stati colloqui orali e elaborati scritti.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati raggiunti soddisfacenti obiettivi, con gradi diversi nel consolidamento dell'apprendimento e nell'approfondimento.

La partecipazione della classe non sempre ha reso sempre possibile la trasmissione dal punto di vista didattico. Un gruppo molto ristretto ha raggiunto una buona preparazione in ordine alle capacità di organizzare il lavoro personale. Altri tendono ad uno studio lacunoso e non sempre produttivo al fine di operare collegamenti. Infine un gruppo ristretto di alunni presenta qualche incertezza nella preparazione a causa di uno scarso impegno e di lacune pregresse. Lo strumento prevalentemente utilizzato è stato il materiale digitale pubblicato su classroom per ciascuna lezione. Il quadro complessivo del livello raggiunto dalla classe è parzialmente soddisfacente.

ECONOMIA AZIENDALE:

Docente: Ottavio Fascione

La classe 5B dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing è composta in totale da 30 studenti (11 femmine e 19 maschi), di età e percorsi scolastici pregressi differenti.

All'inizio dell'anno scolastico, la maggior parte degli studenti aveva già avuto modo di studiare economia aziendale nei precedenti percorsi di studio, ma, nonostante ciò, presentavano comunque scarse conoscenze e competenze nelle abilità di elaborazione e modalità di rappresentazione delle informazioni aziendali e delle tecniche contabili.

Per tale motivo, si è ritenuto opportuno incentrare la prima parte del programma su un ripasso delle tipologie e finalità delle rilevazioni aziendali, al fine di consentire a tutti gli studenti di raggiungere il medesimo livello e di fornire loro gli strumenti minimi per svolgere le operazioni e comprendere al meglio ogni argomento dell'economia aziendale.

La restante parte del programma, infatti, ha riguardato lo studio del sistema informativo aziendale, i conti e le scritture dell'impresa, la classificazione e regole di registrazione dei conti, il metodo della partita doppia, le scritture di epilogo e chiusura e quindi le operazioni finali della contabilità e le tecniche di formazione del bilancio. Successivamente si sono analizzati gli aspetti aziendali quali: le forme e tipologie societarie, le analisi di bilancio, la classificazione dei costi e le modalità di pianificazione e controllo gestionali.

Nonostante la frequenza e la partecipazione alle lezioni, non siano state molto omogenee; infatti alcuni studenti hanno frequentato assiduamente e hanno mostrato buona partecipazione alle lezioni, mentre altri sono stati meno presenti; la classe ha mostrato un atteggiamento sempre rispettoso nei confronti della docente e della materia, verso la quale ha espresso costante interesse. Proprio tale comportamento rispettoso e la partecipazione attiva degli alunni, hanno consentito di lavorare con tranquillità e di svolgere le attività prefissate.

Nel complesso, si può affermare che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e che gli studenti hanno imparato a padroneggiare le competenze minime, previste per loro, nello studio dell'economia aziendale acquisendo consapevolezza ed aumentando il rispetto delle regole e verso i compagni, sviluppando capacità di comprensione e concettualizzazione.

LINGUA SPAGNOLA:

Docente: Valeria Micozzi

La classe VB dell'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing è composta in totale da 30 studenti (11 donne e 19 uomini), di età e con percorsi scolastici pregressi differenti.

All'inizio dell'anno scolastico, la situazione riguardante il livello di conoscenza della lingua spagnola era disomogenea. Per tale motivo, si è ritenuto opportuno incentrare la prima parte del programma su un ripasso delle regole grammaticali basilari, al fine di consentire a tutti gli studenti di raggiungere il medesimo livello e di fornire loro gli strumenti minimi per comprendere i testi più complessi di argomento economico-commerciale.

La restante parte del programma, infatti, ha riguardato lo studio di argomenti economico-commerciali, quali il mondo dell'azienda, l'importanza del marketing e della pubblicità all'interno dell'azienda e le attività di *import/export* a livello internazionale. Tuttavia, a causa del ripasso grammaticale svolto a inizio anno, tale programma ha subito dei rimaneggiamenti e non è stato completato nella sua interezza.

Per quanto concerne la frequenza e la partecipazione alle lezioni, si può affermare che alcuni studenti hanno frequentato assiduamente e hanno mostrato buona partecipazione alle lezioni, mentre altri sono stati meno presenti. Ciò nonostante, la classe ha mostrato un atteggiamento sempre rispettoso nei confronti della docente e della materia, verso la quale ha espresso costante interesse. Nel complesso, si può affermare che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati a inizio anno e che gli studenti hanno acquisito le competenze minime utili allo studio degli argomenti economico-commerciali in lingua spagnola.

SCIENZE MOTORIE:

Docente: Dennis Martino

La classe ha seguito con interesse le lezioni di Scienze Motorie in maniera collaborativa e partecipe. Gran parte degli alunni, ha mantenuto buoni livelli di interesse ed impegno, partecipando in modo attento al dialogo educativo e accettando con entusiasmo ogni attività proposta, non sottraendosi ad un ampliamento di contenuti di programma attraverso l'approfondimento di video.

Gli allievi hanno progressivamente aumentato l'impegno e reso più consapevole il metodo di studio mostrando un graduale auto controllo e convogliando energie ed interesse in attività più produttive.

LINGUA INGLESE:

Docente: Crisci Debora

La classe si mostra ben socializzata. Il livello cognitivo risulta nel complesso soddisfacente e ben consolidato. Pur con le normali diversificazioni dovute alle potenzialità individuali, al grado di crescita e all'impegno dimostrato da ciascuno, si notano, in generale, l'acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio discretamente efficace e la capacità di comunicare in modo essenziale.

All'approccio di tipo comunicativo, che cerca soprattutto di incoraggiare l'esposizione in lingua straniera senza un'eccessiva preoccupazione per la correttezza linguistica, è stato affiancato un approccio letterario "testuale", basato sullo studio e sull'analisi di testi come fonte di tematiche poi sottoposte alla rielaborazione critica da parte degli studenti.

A causa delle difficoltà mostrate dalla classe, per raggiungere gli obiettivi minimi si è svolto un ripasso di tutta la grammatica inglese a inizio anno, e per questo il programma ne ha risentito subendo modifiche e una conseguente riduzione dei contenuti.

Come strumenti di verifica orale sono state utilizzate prove soggettive che hanno consentito di valutare le competenze comunicative raggiunte dagli allievi, il loro uso della lingua straniera e la rielaborazione personale delle tematiche proposte.

Per la valutazione complessiva degli allievi si è tenuto conto della loro situazione iniziale, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati, oltre, naturalmente, al grado di preparazione raggiunto.

STORIA:

Docente: Simona Colantuono

L'attività didattica è stata impostata e condotta in modo da indurre gli studenti alla progressiva acquisizione degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione. Il metodo di lavoro ha avuto come momento chiave la lezione frontale, supportata da sintesi dei contenuti principali proposte e integrate dall'insegnante. Le modalità di verifica adottate sono stati colloqui orali e questionari con domande a scelta multipla.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati raggiunti soddisfacenti obiettivi, con gradi diversi nel consolidamento dell'apprendimento e nell'approfondimento.

La partecipazione della classe ha reso abbastanza possibile la trasmissione dal punto di vista didattico. Un gruppo molto ristretto ha raggiunto una molto soddisfacente preparazione e una buona maturazione in ordine alle capacità di organizzare il lavoro personale. Altri sia pur volenterosi, tendono ad uno studio mnemonico e non sempre produttivo. I rimanenti tendono ad uno studio lacunoso a causa di uno scarso impegno. Lo strumento prevalentemente utilizzato è stato il materiale digitale pubblicato su classroom per ciascuna lezione. Il quadro complessivo del livello raggiunto dalla classe è parzialmente soddisfacente.

DIRITTO:

Docente: Giovanni Falconetti

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha avuto un atteggiamento positivo nei confronti della materia e una partecipazione generalmente attiva, e ha dimostrato, nel complesso, buone capacità di apprendimento e discrete capacità linguistiche.

Un gruppo ristretto ha raggiunto una buona maturazione per quanto riguarda la strutturazione del metodo di studio, in ordine alle capacità di organizzare il lavoro personale, di acquisire strumenti operativi e di sistemare in modo organico i contenuti trasmessi. Altri, sia pur volenterosi, tendono ad uno studio mnemonico e non sempre produttivo al fine di operare collegamenti. Infine un gruppo ristretto di alunni presenta qualche incertezza nella preparazione a causa di un impegno discontinuo e/o di lacune pregresse.

Lo strumento prevalentemente utilizzato è stato il libro di testo, integrato da appunti e schemi proposti dall'insegnante.

L'attività didattica è stata impostata e condotta in modo da indurre gli studenti alla progressiva acquisizione degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione. Il metodo di lavoro ha avuto come momento chiave la lezione frontale e dialogata, supportata da schemi e mappe sintetiche.

Le modalità di verifica adottate sono state le seguenti: controllo dell'attenzione durante le attività svolte in classe mediante ripasso interattivo e colloqui orali.

Si può ritenere globalmente positivo il bilancio complessivo della classe dal punto di vista didattico, in quanto la quasi totalità degli studenti, anche se in modo diversificato, ha conseguito gli obiettivi educativi e didattici fissati e perseguiti nel corso dell'anno.

SCIENZA DELLE FINANZE:

Docente: Giovanni Falconetti

Nel corso dell'anno scolastico la classe ha avuto un atteggiamento positivo nei confronti della materia e una partecipazione generalmente attiva, e ha dimostrato, nel complesso, buone capacità di apprendimento.

Alcune difficoltà si sono riscontrate, in generale, nell'espressività, nella sintassi, nell'uso di un linguaggio specifico adeguato; un ripasso costante e continuo della terminologia ha permesso loro di progredire da questo punto di vista. Permangono, comunque, alcune difficoltà espressive dettate da carenze personali.

Gli strumenti utilizzati dall'insegnante sono stati:

- Libro di testo;
- Schemi e mappe concettuali degli argomenti trattati.
- Materiale aggiuntivo tratto da testi specializzati

Le modalità di verifica adottate sono state le seguenti: controllo dell'attenzione durante le attività svolte in classe mediante ripasso interattivo e colloqui orali.

Nel complesso si può ritenere sufficientemente adeguato il livello di conoscenza nel merito raggiunto dal gruppo classe.

MATEMATICA:

Docente: Alessandra Treglia

La classe VB dell'Istituto tecnico con indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing si compone di 30 alunni, di cui diciannove maschi e undici femmine, di età diverse e con diversi percorsi scolastici pregressi.

A causa della eterogeneità delle conoscenze pregresse dei discenti, ad inizio anno è stato necessario un lungo ripasso degli argomenti propedeutici per il programma della classe quinta, procedendo a recuperare le conoscenze minime sulle equazioni e disequazioni e sullo studio di funzioni reali di una variabile reale. Per tali argomenti non sono state somministrate verifiche scritte, ma soltanto verifiche orali per permettere ai discenti di utilizzare le tecniche di calcolo apprese negli anni precedenti per affrontare problemi di natura economica. Questo ha avuto inevitabili ripercussioni sulla programmazione, che è stata riadattata nel corso dell'anno sulla base della risposta della classe e ciò ha comportato una revisione degli obiettivi inizialmente fissati e la riduzione degli argomenti trattati del programma.

La maggior parte degli studenti partecipa assiduamente e con entusiasmo alle lezioni e alle attività proposte. Un gruppo si assenta frequentemente e deve essere sollecitato dai docenti per partecipare attivamente alle lezioni e alle esercitazioni proposte.

In generale sono stati raggiunti gli obiettivi minimi fissati all'inizio dell'anno, quali saper utilizzare le leggi matematiche che governano i fenomeni economici.

4. PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

Programmi svolti

ITALIANO:

Docente: Simona Colantuono

- Naturalismo e Verismo
- Giovanni Verga: "Rosso Malpelo", "I Malavoglia".
- Simbolismo e Decadentismo
- Giovanni Pascoli: Myricae: "X agosto"; Canti di Castelvecchio: "Gelsomino notturno".
- Gabriele D'Annunzio: "Il piacere".
- Luigi Pirandello: "L'esclusa", "Il fu Mattia Pascal".
- Italo Svevo: "La coscienza di Zeno"
- Ermetismo
- Italo Calvino: "Il barone rampante"

STORIA :

Docente: Simona Colantuono

- L'età giolittiana
- Neutralità e interventismo
- La prima guerra mondiale
- La Rivoluzione russa
- Crisi degli imperi coloniali
- Declino europeo e primato americano
- I regimi totalitari:
- Fascismo in Italia, Nazismo in Germania, Stalinismo in URSS
- La crisi economica del 1929
- La guerra civile spagnola
- La seconda guerra mondiale

ECONOMIA AZIENDALE:

Docente: Ottavio Fascione

- Il sistema informativo aziendale
- La comunicazione aziendale e il sistema informativo aziendale
- Il reddito e patrimonio aziendale
- I conti e le scritture dell'impresa
- La classificazione dei conti
- Le regole di registrazione dei conti
- Il metodo della partita doppia
- Il sistema del patrimonio e del risultato economico
- Le scritture di epilogo e chiusura dei conti
- Le operazioni finali della contabilità generale
- Il bilancio di esercizio
- Lo stato patrimoniale e il Conto economico
- I principi contabili
- Le società di persone
- Le modalità di costituzione
- Le caratteristiche delle società di persone e le varie differenze
- Gli aumenti e le riduzioni del capitale sociale delle società di persone
- Le società di capitali
- Le modalità di costituzione e le caratteristiche delle società di capitali

- Gli organi sociali
- Gli aumenti e le riduzioni di capitale e la destinazione dell'utile
- Il sistema informativo direzionale e la contabilità gestionale
- La classificazione dei costi
- La pianificazione strategica
- La pianificazione aziendale
- Il budget
- L'analisi degli scostamenti
- Il reporting
- Il Business Plan

DIRITTO:

Docente: Giovanni Falconetti

MODULO 1: Lo Stato

- Lo Stato e il popolo
- Gli stranieri
- Il territorio e la sovranità
- Le forme di Stato
- Le forme di governo

MODULO 2: La Costituzione italiana

- Dallo Statuto Albertino alla Repubblica
- I caratteri della Costituzione repubblicana italiana
- La struttura della Costituzione repubblicana
- I principi fondamentali

MODULO 3: L'ordinamento costituzionale

- La forma di governo della Repubblica italiana
- Elezioni, partiti e sistemi elettorali
- Parlamento: composizione e durata
- La carica di parlamentare
- La funzione legislativa
- Le altre funzioni del Parlamento
- Il Presidente della Repubblica

- Le attribuzioni del presidente della Repubblica
- Il Governo
- Formazione e crisi del Governo
- Gli atti normativi del Governo
- La Corte costituzionale
- Le funzioni della Corte costituzionale
- La funzione giurisdizionale

MODULO 4: L'Unione Europea

- Il processo di integrazione europea
- L'Unione Europea

SCIENZA DELLE FINANZE

Docente: Giovanni Falconetti

Modulo 1 : La finanza pubblica tra passato e presente

Unità 1 : *La Scienza delle finanze o economia pubblica*

- L'Economia pubblica: presupposto e oggetto
- Le fonti normative che regolano la finanza pubblica
- Il ruolo dello Stato nei sistemi economici

Unità 2 : *I beni e i servizi pubblici*

- I beni economici pubblici
- La classificazione giuridica dei beni pubblici
- I servizi pubblici
- I merit goods (= beni meritori)

Unità 3 : *Le teorie sul ruolo dello Stato nei sistemi economici e le sue funzioni*

- La teoria della scuola economica classica
- La teoria della scuola economica marxista
- La teoria keynesiana

Unità 4 : *Le politiche della finanza pubblica*

- Le politiche economiche dello Stato
- La politica finanziaria

- La politica dei redditi
- La politica dei prezzi

Modulo 2 : Le entrate e le spese pubbliche

Unità 1 : *Le entrate pubbliche in generale*

- Nozione e classificazione delle entrate pubbliche
- I prezzi pubblici
- I tributi: tasse imposte e contributi

Unità 2 : *La tassa*

- Classificazione delle tasse

Unità 3 : *L'imposta*

- Presupposti ed elementi dell'imposta
- Imposte dirette e indirette
- Imposte personali e reali
- Imposte generali e imposte speciali, proporzionali, progressive, regressive

Unità 4 : *Le entrate extratributarie*

- I prezzi pubblici
- I prestiti pubblici

Modulo 3 : Il bilancio dello Stato

- Il bilancio dello Stato in generale e la sua origine
- Funzione del bilancio statale
- Il bilancio dal punto di vista tecnico finanziario: classificazioni
- I principi del bilancio
- Il problema del pareggio in bilancio
- Classificazione delle entrate e delle spese nel bilancio italiano
- I risultati differenziali
- Formazione e approvazione del bilancio
- La manovra di bilancio e la riforma dell'art. 81 della Costituzione italiana
- L'esercizio provvisorio
- Esecuzione e controllo del bilancio della Corte dei Conti

MATEMATICA:

Docente: Alessandra Treglia

ARGOMENTI PROPEDEUDICI AL PROGRAMMA DEL QUINTO ANNO:

- Equazioni e disequazioni di primo grado e secondo grado
- Studio di funzioni elementari: Studio dei limiti, derivata prima e derivata seconda.
- Teoremi sulla derivazione.

FUNZIONI DI DUE VARIABILI IN ECONOMIA:

- Derivate parziali prime; derivate parziali seconde; Teorema di Schwarz
- Ricerca dei Massimi e minimi relativi con le derivate parziali
- Determinante Hessiano

FUNZIONI DI DUE VARIABILI IN ECONOMIA:

- Funzioni marginali ed elasticità
- Elasticità incrociata e classificazione dei beni (sucedanei e complementari)
- Determinazione del massimo profitto in concorrenza perfetta con due beni venduti sullo stesso mercato
- Determinazione del massimo profitto in concorrenza perfetta con un bene venduto in due mercati diversi

PROBLEMI DI SCELTA IN CONDIZIONI DI CERTEZZA

- Ricerca operativa e le sue fasi: costruzione del modello matematico con
- vincolo di segno o vincolo tecnico
- Problemi di scelta nel caso continuo:

- Se la funzione obiettivo è una retta: BEP e diagramma di redditività
- Se il grafico della funzione obiettivo è una parabola
- Problemi di scelta nel caso discreto
- Analisi marginale: costi e ricavi

MATRICI E DETERMINANTI

- Definizione di matrici e matrici particolari : (matrice nulla, matrice riga e matrice colonna)
- Matrici quadrate
- Operazioni con le matrici: somma, prodotto di una matrice per un numero; moltiplicazione di una matrice riga per una matrice colonna
- Determinanti: matrici di primo e secondo ordine; matrice di ordine 3- Regola di Sarrus

INGLESE:

Docente: Debora Crisci

- Commerce and trade
- The three sectors of production
- Types of economies (Planned economy, Mixed economy, Free Market economy)
- Business organizations
- Banking services and banking security
- The Stock Exchange
- The Marketing Mix
- Advertising
- Globalization and Glocalization
- The European Union

SCIENZE MOTORIE:

Docente: Dennis Martino

APPARATI E SISTEMI DEL CORPO UMANO

Conoscere gli apparati e i sistemi del corpo umano, in particolare quelli che generano il movimento.

- APPARATO SCHELETRICO
- APPARATO ARTICOLARE
- APPARATO MUSCOLARE
- APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO
- APPARATO RESPIRATORIO
- SISTEMA NERVOSO

I MECCANISMI ENERGETICI

Conoscere le funzioni dei meccanismi energetici, di controllo e biomeccanici dell'apparato locomotore.

- SISTEMA AEROBICO
- SISTEMA ANAEROBICO
- SISTEMA ANAEROBICO LATTACIDO

L'ATTIVITÀ MOTORIE IN VARI PERIODI STORICI

Cenni delle attività motorie nei vari periodi storici.

- LA NASCITA DEL MOVIMENTO: LA PREISTORIA
- L'EVOLUZIONE DEL MOVIMENTO INTESO COME PRATICA SPORTIVA: LE PRIME CIVILTÀ
- L'EVOLUZIONE DEL MOVIMENTO INTESO COME PRATICA SPORTIVA E SPETTACOLO: L'ANTICA GRECIA E ROMA

- LE OLIMPIADI
- L'ATTIVITÀ MOTORIA DURANTE LE GUERRE

LA TEORIA DELL'ALLENAMENTO

Approfondimento delle conoscenze tecniche, tattiche e teoria delle attività motorie, sportive ed espressive.

- LE CAPACITÀ CONDIZIONALI
- LE CAPACITÀ COORDINATIVE E COGNITIVE
- LE FASI SENSIBILI

LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

Approfondimento delle conoscenze relative agli sport di squadra e individuali.

- DIFFERENZE E ANALOGIE TRA SPORT DI SQUADRA E INDIVIDUALE
- REGOLE, ELEMENTI TECNICI FONDAMENTALI E FUNZIONE SOCIALE DEGLI SPORT PRATICATI

SALUTE, BENESSERE, SICUREZZA E PREVENZIONE

Conoscere il concetto di salute come mantenimento, con regole di vita corrette e forme di prevenzione.

- IL CONCETTO DELLA SALUTE DINAMICA
- TRAUMI RELATIVI ALLO SPORT
- L'ATTIVITÀ FISICA E IL SONNO
- LA NUTRIZIONE

LINGUA SPAGNOLA:

Docente: Valeria Micozzi

1. Reglas gramaticales de nivel básico (A1-A2)
 - Presente de indicativo de los verbos regulares e irregulares
 - Pretérito perfecto
 - Pretérito imperfecto
 - Pretérito indefinido
 - Pretérito Pluscuamperfecto
 - Estructura estar+gerundio

2. La importancia del marketing y de la publicidad en el mundo de las empresas
 - Qué se entiende con el término marketing
 - El marketing y las empresas (diferencia entre empresas orientadas al producto y empresas orientadas al cliente)
 - Cómo debería actuar una empresa que quiere estar enfocada al consumidor
 - Marketing mix
 - Características y funciones de un anuncio publicitario
 - Tipos de anuncios publicitarios

3. La empresa
 - Qué se entiende con el término empresa
 - Objetivos y funciones de la empresa

- Elementos que constituyen la empresa
- Organigrama de una empresa
- Criterios para clasificar las empresas
- Las sociedades mercantiles (sociedad colectiva, comanditaria, de responsabilidad limitada, anónima)
- Otros tipos de empresa (cooperativas, multinacionales, ONG, franquicia, startup)

4. Importaciones y exportaciones

- Qué es el comercio y cuáles son los principales tipos de comercio (comercio mayorista/minorista; interior/exterior; terrestre/marítimo/aéreo; por cuenta propia/por comisión; de talentos; electrónico)
- El proceso de compraventa
- Las ferias
- Los medios de transporte
- Los Incoterms
- Las aduanas
- Las compañías de seguros

Nettuno, li 15 maggio 2023

Il Consiglio di Classe,

| DISCIPLINA | DOCENTE | FIRMA |
|-----------------------|---------------------|--------------|
| ITALIANO | Colantuono Simona | |
| ECONOMIA AZIENDALE | Fascione Ottavio | |
| DIRITTO | Falconetti Giovanni | |
| MATEMATICA | Treglia Alessandra | |
| LINGUA INGLESE | Crisci Debora | |
| SCIENZE MOTORIE | Martino Dennis | |
| SCIENZA DELLE FINANZE | Falconetti Giovanni | |
| STORIA | Colantuono Simona | |
| LINGUA SPAGNOLA | Micozzi Valeria | |
| IRC | Mecchia Aurelio | |

